Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 44

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 29 Ottobre 1905

## L'insegnamento religioso
### NELLE SCUOLE

E' sacro dovere dei genitori educare la propria prole, e educarla *per intiero*, nel corpo cioè e nell'anima. E lo devono fare appena i loro figliuoli ne son capaci; e farlo colla parola, e farlo tanto più coll'esempio. E lo devono fare essi se tengono la prole in casa, lo devono fare i direttori dei collegi e degli istituti, se i genitori vi affidano i loro figli.

Questo è un dovere, e dovere sacrosanto, che i genitori hanno verso Dio; è un dovere che essi hanno verso la prole stessa; è un dovere che essi hanno verso la società, verso la patria. Lo devono anche fare — se vogliono pensar bene — anche per se stessi.

L'istruzione e l'educazione religiosa è sommamente importante, e poveri quei genitori che la trascurano o permettono sia trascurata pei proprii figli!

Da tanti e in tanti luoghi se ne comprende il dovere e l'importanza, e la si esige, e la si dà per bene; da tanti altri e in altri luoghi, disgraziatamente no.

—

Nel Comune c'è il Consiglio; il Consiglio rappresenta tutta la popolazione del Comune, sì: ma bisogna che la rappresenti *bene*. Ora le nostre popolazioni *sono cattoliche*, e devono volere e vogliono che nella scuola si dia l'istruzione religiosa; lo vogliono perchè cattolici, lo vogliono pel bene della prole, pel bene proprio, pel bene della patria, per tante e tante ragioni.

E' un *dovere* che abbiamo di dimandar questo, ed è anche un *diritto*. Ebbene; ce lo si accorda questo diritto. Se no, protestiamo contro; contro il Sindaco, contro il Consiglio, contro chiunque che si azzardi toglierci il nostro diritto, e ricorriamo a chi s'ha a ricorrere.

E quando vengono le elezioni, *ricordiamoci* di quel signor sindaco, di quei signori consiglieri che ci rappresentano *così bene*, e diamo loro... quel che si meritano.

Oh, alziamo la testa, via, che è anche ora! Torni la religione, torni Cristo nostro Signore nelle nostre scuole. Non v'è salute che in Lui!

## DISONORANO LA DIVISA

### Gesta da teppisti.

Si ha da Novara:

Ieri sera quattro carabinieri briachi fradici attorniarono in sobborgo S. Martino il giovane F. Colombo di agiata famiglia novarese e mentre uno di essi gli imponeva colla rivoltella alla gola di tenere alte le braccia, i compagni levavano al disgraziato la catena e l'orologio nonchè il portafoglio. Ritiratisi, rientrarono in caserma in uno stato indecente. Al mattino il Colombo che era stato anche percosso dai quattro militi, si recò a far denuncia del fatto. I carabinieri già agli arresti per ubbriachezza constatata al loro ritorno in caserma, sono a disposizione dell'autorità superiore. I quattro disgraziati, di buoni precedenti, hanno per la popolazione la scusante dell'ubbriachezza insolita, ma per loro sventura questo fatto costituisce, secondo il codice militare, un'aggravante alle loro gesta incoscienti.

## LA LORO ONESTA'!

A Torino, tali Bernardino e Agostino Buff, che avevano ingerenza nella amministrazione della cassa della Federazione dei panettieri, svaligiarono domenica la cassa forte asportando tutto il fondo costituito in lire 1082; quindi scomparvero.

La notizia venne denunziata alle questura dal presidente Giovanni Ferrero.

In un baleno si propalò tra i panettieri suscitando grave fermento tra i lavoratori.

## Riese al S. Padre

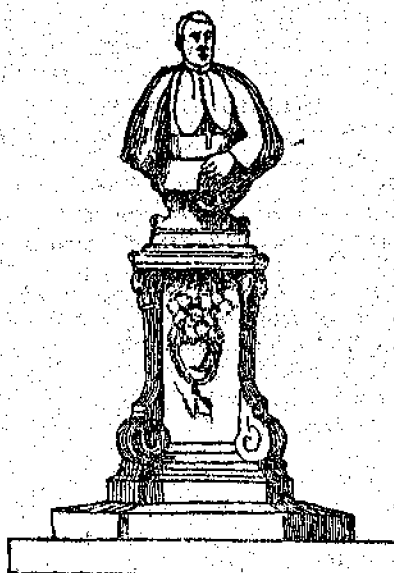
Domenica il ridente paesello di Riese, celebre per aver dato i natali al Santo Padre Pio X, inaugurò con una festa solenne il monumento all'illustre suo Figlio.

Alla festa intervennero il Patriarca di Venezia ed i Vescovi di Piacenza, Treviso, Mons. Caron e un Ves. armeno, moltissime notabilità della provincia e del Veneto ed una quantità straordinaria di popolo.

In chiesa si celebrò un solenne pontificale e si eseguì la Messa Eucaristica del Perosi.

Sulla porta del Tempio spiccava la seguente epigrafe:

*A PIO X*
*vivente nel cuore dei popoli*
*in questa festa filiale*
*per il suo monumento*
*voti e preghiere*

Dopo la funzione religiosa ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Pio X.

Parlò applauditissimo l'avv. Saccardo, direttore del giornale *La Difesa*.

L'opera del busto marmoreo venne affidata all'esimio scultore veneziano signor Guido Giusti. Egli assunse il lavoro con vera coscienza di artista e nell'infondere al marmo la vita, nessuna cura tralasciò affinchè l'opera sua riuscisse fedelissima riproduzione delle sembianze, dell'espressione, del carattere di Pio X.

Il ritratto, si può ben dirlo, è parlante.

Il busto poggia sopra un elegante piedestallo in istile settecentesco, disegnato dal signor Giovanni Longo.

Sul monumento stanno scolpite, in alto rilievo, le seguenti epigrafi dettate dal R.mo Mons. Francesco Pantaleo, Presidente del Comitato:

*Giuseppe Sarto*
*nato in Riese il 2 giugno 1835*
*eletto Pontefice Romano*
*il 3 agosto 1903*
*prese nome di*
*Pio X*

—

*questa effigie*
*del figlio del popolo*
*asceso alla gloria del Pontificato*
*lui vivente*
*cittadini d'ogni nazione*
*qui posta vollero*
*il 22 ottobre 1905.*

## ARDIMENTO DI LADRI.

L'altra settimana di sera giungeva a Milano col treno delle 19 da Torino il colonnello in ritiro Gozzi Difroso. Appena sceso dal treno il colonnello s'accorse di mancare del portafogli contenente lire 4000. Egli ritiene d'essere stato borseggiato sulla piattaforma del compartimento di prima classe sul quale si trovava e che era affollatissimo, mentre si disponeva a discendere. Denunciato il furto alla P. S., questa iniziò subito attivissime pratiche ma finora senza alcun risultato.

*« La roba ruba l'anima ».*

Tanti si fan su ricchi da un momento all'altro; han capitali, case, campagne. Ah, ma a spremer quella loro roba... ne uscirebbe sangue! Per me, preferisce esser povero, ma onesto.

## LE GESTA DI UN PAZZO

Scrivono da Torre Maggiore (Foggia) che il dottor Vincenzo Modesti, che da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale, tirava dal balcone della propria casa in via Garibaldi un colpo di fucile carico, pare, di grossi pallini, contro la signora Lucia Lamedica, vedova del defunto ricevitore del registro, ferendola alla fronte.

Subito si radunò una folla immensa a distanza però dalla casa per tema di altri colpi. Intanto il dottore dal balcone donde aveva sparato avvertiva che avrebbe tirato solo contro la Lamedica e altre due persone a lui invise. Gli altri potevano passare senza pericolo. Ma nessuno gli credeva. Dopo più di un'ora guardie e carabinieri non potendo penetrare in casa perchè sbarrata, salirono da una casa vicina sopra il tetto di quella del dottore per cercare di penetrarvi. Ma appena il brigadiere dei carabinieri riuscì dopo molti sforzi a sfondare la finestra dello abbaino, ricevette due colpi di fucile dei quali uno gli asportò il lobo superiore di un orecchio e l'altro lo feriva a una spalla. Le guardie che si trovavano col brigadiere spararono alcuni colpi all'impazzata senza riuscire a ferire il Modesti.

L'assalto alla casa venne quindi sospeso, e mentre nella strada con cordoni di guardie si impediva la circolazione, si portò a curare il ferito e si andavano a chiedere istruzioni alle autorità. E le cose rimasero a questo punto, perchè la corrispondenza non dice altro.

## Pel dì dei morti

Cimitero vuol dir: *dormitorio*. Lo si chiama anche: *camposanto*, perchè la Chiesa lo ha benedetto. E' il luogo nel quale i nostri poveri morti si riposano, o meglio dormono, aspettando che la voce del Signore gli svegli nell'ultimo giorno.

Al camposanto ci richiamano tanti ricordi, ci legano tanti affetti. Là sono i resti mortali di quelli che passarono con noi la vita; dei nonni, dei genitori, dello sposo, dei figli che aspettano che noi pure vi ci collochiamo d'accanto, per stringerci in un inseparabile abbraccio il giorno glorioso della risurrezione.

Il cimitero è il luogo del silenzio mesto, solenne: anche il cielo, per quanto sfolgorante di luce, pare getti sulle tombe una nota di mestizia...

Ma la Croce che s'innalza nel suo candore marmoreo, stendendo l'ombra delle sue braccia sopra quei rialzi erbosi, dà a quella mestizia indefinita la calma della speranza: anche in quel regno di lutto la Croce fa sentire il suo dominio. La Croce un giorno stenderà un'ultima volta la sua benedetta ombra sopra le tombe; le ossa ivi racchiuse, fremeranno allora, e si leveranno piene di vita per presentarsi davanti al Signore.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Frattanto le anime immortali aleggiano sopra quei tumuli, e chiedono a noi la preghiera che le purifichi, che le renda degne di Dio.

E noi pregheremo pel vostro riposo eterno, o anime benedette. Noi non ci accontenteremo no, di sparger fiori sulle vostre tombe; sarebbe troppo poca cosa; ma colle preghiere, colle lagrime, colle elemosine faremo sì che abbia fine il vostro esilio, e splenda a voi la beata luce del cielo...

*Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis!*

*Fra due miserabili.*

— Dove pranzi tu?
— Io? Non pranzo io... E tu?
— Nemmeno io.
— Allora... pranziamo assieme.

## Attenti ai funghi!

Il popoloso quartiere della Maddalena, a Lodi, è vivamente impressionato per moltissimi casi di avvelenamento con funghi verificatisi in questi ultimi giorni e solo stamane denunciati. Dei colpiti dell'avvelenamento fino a questo momento si conoscono soltanto quattro famiglie, altre si faranno note più tardi. Pare che qualche donna, raccolti funghi nei dintorni della città, li abbia introdotti nella città stessa di contrabbando e li abbia poi distribuiti e forse anche venduti a conoscenti e vicini di casa, perchè tutte le famiglie sono raccolte in una sola località.

Si dice che anche il fatto solleva i più svariati commenti, che già da qualche giorno alcuni dei colpiti accusarono i sintomi del male senza domandarne rimedio.

Ecco intanto i nomi delle intere famiglie avvelenate. Sono: Luciano Bonelli con moglie e quattro bambini; Panzeri con moglie e sette figliuoli; Tadino Antonio con cinque avvelenati; infine Ferrari-Banfi, con i figliuoli. Quest'ultima è quella che ha distribuito i funghi velenosi.

Qualcuno è morente, gli altri, in gran parte, sono già stati trasportati d'urgenza al nostro ospedale maggiore.

## PER LA DONNA

Parlare di se stessa con sobrietà, degli altri con rispetto, di tutti con prudenza, mostrarsi degna anzichè desiderosa di rispetto, essere compiacente, affabile di maniere, semplice di costumi; ecco i bei caratteri della donna modesta.

—

Il pudore è il più bell'ornamento della donna.

—

La donna può educare l'uomo e anche santificarlo e farlo sapiente più che non sappia questi lei.

—

Il lavoro è il benefattore delle famiglie, il custode dell'onore domestico, l'amico migliore delle donne.

## IL SANTO VANGELO
### della domenica XX^a^ dopo la Pentecoste

Nei primi tempi della sua divina predicazione, Gesù tornando dalla Giudea nella Galilea, arrivò a Cana, dove circa dieci mesi prima aveva fatto il suo primo miracolo col cambiar l'acqua in vino.

« In quel tempo, era un certo regolo *(impiegato del re)* in Cafarnao, il quale aveva un figliuolo ammalato. E avendo questi sentito dire che Gesù era venuto dalla Giudea nella Galilea, andò da Lui, e lo pregava che volesse andare a guarire il suo figliuolo, che era moribondo. Gli disse adunque Gesù: Voi se non vedete miracoli e prodigi, non credete ».

Credeva un poco il regolo, perchè aveva domandato il miracolo: ma non credeva abbastanza, perchè supponeva che Gesù avesse bisogno di andar fin laggiù a operarlo: e con questo dolce rimprovero Gesù vuol scuotere la fede in lui e negli altri. Ma al regolo premeva la guarigione del figliuolo.

« Risposegli il regolo: Vieni, Signore, prima che il mio figliuolo si muoia. Gesù gli disse: Va, il tuo figliuolo vive.

« Quegli prestò fede alle parole dettegli da Gesù, e si partì. E quando era già verso casa, gli corsero incontro i servi, e gli diedero nuova come il suo figliuolo viveva. Dimandò pertanto ad essi, in che ora avesse cominciato a star meglio. E quelli risposero: Jeri, all'ora settima, lo lasciò la febbre ».

L'ora settima degli Ebrei corrisponde all'un'ora dopo mezzogiorno. Il regolo era dunque arrivato a casa al domani. Di fatti da Cana a Cafarnao v'era la distanza di un 25 chilometri e più.

« Riconobbe perciò il padre che quella era la stessa ora, in cui Gesù gli aveva detto: Il tuo figliuolo vive. E credette egli e tutta la sua casa ».

*« A sentire una campana sola, si giudica male ».*

Tanti alle volte dan nelle furie, e... non han sentito che *una sola* campana. Non è la passione che ha da guidarci, ma la *ragione*. E la ragione suggerisce di sentir *tutte due* le campane prima di giudicare.

# Di qua e di là dal Tagliamento

### SANDANIELE.

*Cronaca varia.*

Dopo la dimostrazione contro A. Cignolini di martedì, ne fu fatta una seconda — copia conforme — mercoledì otto sera dal popolo furente spostizzato al vedere altra la dottrina socialistica, altra la pratica. Di poi il pro-sindaco I. Piuzzi messosi di mezzo dopo gli accordi presi coi lattai, dispose con pubblico avviso che il latte si venderà a tutte le latterie a cent. 16 il litro. Così tutto fu sedato e non durano che i commenti e l'uggia e l'approvazione all'opera del pro-sindaco, il quale se non veniva alla suddetta combinazione, municipalizzava l'acquisto e la rivendita del latte.

— Il nostro rev.mo Presule Mons. Zamburlini, proveniente da Pielungo, giunse qui e nell'attesa della partenza del tram per Udine fu ospite raro gratissimo nella canonica di mons. Arciprete. Le campane lietamente suonavano: il pubblico di questa cittadina ancor gentile, quando lo vuole, si mostrò ossequente e rispettoso.

S. E. che per cortesia dell'ing. Galli potè passare a piedi sul ponte in costruzione sul Tagliamento, si mostrò pieno di ammirazione e di lodi per la stupenda opera del ponte, che vide per la prima volta, con speranza di tutti, che possa rivederlo compiuto.

— Sabato dopo due sedute nelle quali non fu possibile la nomina del Sindaco, perchè gli otto della minoranza non si presentarono, presenti i suddetti, si venne alla nomina. E chi lo crederebbe? Il cons. sig. B. Legranzi della maggioranza — assente unico — ebbe otto voti, quelli della minoranza. Il sig. Piuzzi Italico pro Sindaco ebbe undici voti e fu eletto. Belle, sincere parole egli rivolse di poi al consesso dimostrando la sua ferma volontà di aver sempre a sostenere la conferitagli carica con onore, con lealtà, con coscienza. Poi venne nominato a supplente interinalmente nella classe V elem. per il direttore O. Ciani indisposto, il m.° di IV elem. sig. Pietro Allatere.

Dopo ciò la minoranza sfollò dalla sala ed i rimasti, quelli del *gruppo* di maggioranza, al quale va data una doverosa lode per la concordia e compattezza, sempre dimostrata, passò a seduta secreta. Noto che al pubblico va poco a sangue il vedere gli otto consiglieri della minoranza anticlericali, questo *si* e *no*, questo *venire* e *non venire* al Consiglio, questo *prendere* e *non prendere* interesse delle questioni la cui trattazione è domandata all'intiero Consiglio, che rappresenta credenti e non credenti ma tutti paganti.

Al sig. Piuzzi ogni più sincera congratulazione e fausto augurio.

### CIVIDALE.

*Notizie in fascio.*

— Al nostro municipio è pervenuta martedì la partecipazione del decesso di Tomba Carlo, detto Carlin, d'anni 55, facchino, avvenuto il 18 corr. al penitenziario di Pianosa dove stava scontando la pena di anni 15 e mesi 3 cui fu condannato dalle Assisi di Udine per omicidio nella persona del contadino Bassi Antonio d'anni 31 di Rubignacco.

Il delitto fu consumato la vigilia del Natale 1895 alle ore 11 pom. circa nell'osteria condotta da Cassina Pietro.

L'ucciso stava seduto attorno di un tavolo giuocando a tresette con altri tre compagni.

L'omicida, ch'era ubbriaco fradicio, gli piombò sopra con un coltello da macellaio, senza esser passata alcuna provocazione.

Il fatto a suo tempo suscitò grande commiserazione per la povera vittima che godeva ottimi precedenti.

Il Tomba fu arrestato all'indomani e nel giorno 1 gennaio 1896 fu passato alle carceri di Udine.

— Lunedì notte ignoti individui muniti di pali di legno e di ferro tolti dall'abitazione di certo Fanno Giuseppe di Grupignano, tentarono di sforzare la porta della chiesa di S. Apollonia.

Non si sa se pel fatto che la porta resistesse oppure perchè fossero stati disturbati, fatto sta che i ladri abbandonarono l'impresa lasciando sul luogo tutti gli attrezzi del mestiere che furono consegnati ai carabinieri, fra cui una croce di ferro che avevano tolta dal vecchio cimitero per farla servir di leva.

### PALMANOVA.

*Notizie in fascio.*

Verso le 13 del 22 nella caserma n. 2 detta « Prova di bomba » dove abita il Bultaro Turello si è sviluppato un incendio in una catasta di legna depositata in in cucina.

L'incendio avrebbe avrebbe certamente prese vaste proporzioni se i vicini in unione ad una compagnia di soldati che monovravano nella Piazza d'armi non fossero accorsi per prestare l'opera di spegnimento.

La causa ritiensi accidentale ed il danno si limita a cosa di poca entità.

— Nell'osteria « all'Amicizia » in Palmanova, mentre il commesso daziario stava adempiendo alcune sue mansioni, fu offeso dall'oste Barton Umberto con parole scorrette e percosso con un martello si da causargli gravi lesioni.

### AMPEZZO.

*Festa di chiusa dell'Asilo.*

Domenica sotto la pioggia sospesa nell'aria per farci piacere, assistemmo al saggio finale di questo Asilo, tra un pubblico vario e numeroso.

Tutti i numeri del graziosissimo programma (giochi, dialoghi, poesie) ebbero un esito assai lusinghiero e meritarono sinceri applausi. La piccola mostra dei lavori fu ammiratissima per varietà di oggetti esposti e per squisitezza di esecuzione. Il merito principale ne va alla nuova Direttrice la signorina Rosanna Ximenes (bel nome che ricorda una gloria latina!) In poco più di due mesi ella seppe spirare all'Asilo una vita rigogliosa, che scoppiò ieri sera in tutti i suoi trilli. La signorina Gisella Nigris assecondò graziosissimamente l'opera della Direttrice accompagnando al piano i cori infantili. La filarmonica locale, intervenuta alla festa, suonò allegre marcie negli intermezzi. La soddisfazione fu generale!

### MOGGIO UDINESE.

*Per l'istruzione del popolo — Il nuovo Curato abaziale.*

Mi piace segnalarvi fin d'ora una bell'opera che in breve sorgerà tra noi, grazie all'azione indefessa di monsignor Abate. Tra non molto si aprirà qui una Biblioteca circolante con lo scopo, dice lo Statuto delle *Figlie e Madri cristiane*, di promuovere l'educazione della mente e del cuore con letture buone, istruttive e divertenti. La Biblioteca fin dal principio sarà fornita di buon numero di volumi di modo che potrà corrispondere largamente alle domande dei numerosi soci che fin d'ora si prevedono.

Quello però che preme di più si è che s'iscrivano in falange i giovani operai che stanno per ritornare dall'estero onde possano occupare proficuamente il tempo invernale che altrimenti sciuperebbero nelle piazze e nelle osterie.

— Mi consta che vennero raccolte per i flagellati del terremoto le seguenti somme: in Chiesa L. 57; date dal Municipio L. 100; da apposito Comitato L. 450. Totale L. 607.

— La Ven. Curia Arcivescovile ha nominato finalmente a nostro Curato il sacerdote Luigi Faidutti da Cividale.

A lui che, pieno di fede e di entusiasmo, viene fra noi a dar principio alla nobilissima carriera di salvar anime, l'augurio che la sua permanenza in Moggio sia largamente fruttuosa.

### AMARO.

*Una piantagione di tabacco.*

Giorni sono la guardia forestale Pietro Del Degan in uno dei suoi giri di perlustrazione rinvenne in località *Montute* sull'Amariana, uno spazio di terreno coltivato a tabacco.

In quei pressi non esistono abitati, solo a poca distanza havvi uno stavolo dove risiede certo Pecol Antonio fu Nicolò di anni 61 col figlio Valentino.

Interrogati i due pastori, questi affermarono di nulla sapere.

Allontanatasi la guardia, ieri ricomparve sul sito con due guardie di finanza, e trovò le piante, ma senza le foglie.

I due Pecol furono di nuovo interrogati, ma da loro nulla si potè sapere.

Le piante, che vennero riscontrate in numero di 80, furono sradicate e poste sotto sequestro.

### FORNI DI SOTTO.

*Audace aggressione.*

Da qualche tempo presta servizio in questo comune la guardia forestale Venier Giovanni da Villa Santina, che prima travasi a Comeglians. Il Venier è una guardia attiva e zelante e che cerca di adempire scrupolosamente ai doveri del proprio ufficio.

Pare che le denuncie e constatazioni di furti e contravvenzioni forestali operate nei suoi giri di perlustrazione in quei boschi e terreni vincolati gli abbiano attirato delle inimicizie con propositi di vendetta.

L'altra notte, mentre egli rincasava, giunto nei pressi dell'ufficio postale rimase vittima di un attentato che per poco non gli riuscì fatale. Un individuo stava in quei pressi appoggiato e quando il Venier giunse a tiro, gli scagliò contro un grosso sasso. La pietra colpì la guardia poco al di sopra della tempia destra ed il colpo fu così forte, che il Venier rimase per qualche tratto intontito e privo di sensi. Lo sconosciuto aggressore, approfittando dell'oscurità e dello stato di incoscienza della guardia, potè darsi alla campagna e porsi in salvo. Riavutosi il Venier si portò a casa, dove venne visitato e curato dal dott. Zattino che lo giudicò guaribile in 20 giorni. Se il sasso lo avesse colpito due o tre centimetri più in giù, cioè alla tempia, la guardia sarebbe rimasta cadavere sul sito.

Il fatto ha prodotto penosa impressione. L'autorità indaga, ma è molto difficile possa giugere, stante le circostanze in cui l'aggressione si svolse, alla scoperta del colpevole.

### LATISANA.

*Incendio.*

Lunedì notte verso le 24 nella località Musatta (via della stazione) sviluppossi un incendio nella stalla di certo Giusto Francesco che si propagò subito in quella attigua di Gustavo Pavan.

Il fuoco circondato da altre stalle e pagliai ebbe ad impressionare tutti gli accorsi i quali si adoperarono subito per lo spegnimento.

Furono sul luogo, e per i primi, l'assessore comunale Gio. Batta. Durigato e il consigliere Antonio Rossetti indi i pompieri con le botti d'acqua.

Grazie all'intervento dei cittadini, il fuoco si potè in breve localizzare evitando così maggiori guai.

### MADRISIO DI FAGAGNA.

*Il S. Rosario.*

Per motivi particolari la festa del S. Rosario qui da noi si solennizza la domenica la domenica terza anzichè la prima del mese. E preceduta da un triduo di predicazione, che quest'anno tenne il M. R. D. Vittorio Zuliani da Cividale.

Tutto questo buon popolo accorse a sentire la parola divina annunziata dal

Missionario, tanto alla mattina, quanto alla sera, e ne approfittò assai: prova ne sia il rilevantissimo numero dei fedeli che si accostarono ai Santi Sacramenti.

Durante e dopo la processione, che riuscì davvero imponente e devota quanto mai, tenuto conto anche del gran numero dei forestieri quivi recapitati, la banda locale ci rallegrò colle sue festose marcie. Alla sera il sig. Fontanini di Udine dimostrò la sua valentia nell'arte pirotecnica, facendoci godere lo spettacolo di fuochi artificiali che, per la loro varietà e bellezza, superarono di molto quelli degli anni passati. Riscosse meritati applausi la batteria finale, che diede il trasparente della Vergine del S. Rosario. Insomma fu una festa veramente religiosa, devota e nel tempo stesso esilarante. Sieno anzitutto rese pubbliche grazie al nostro carissimo Parroco Don Giorgio De Campo, che ci procura un tanto bene; al M. R. D. Vittorio Zuliani per la sua predicazione e al sig. Fontanini per i suoi fuochi. B.

### IPPLIS.

*Grave disgrazia.*

Il giorno 18 a Leproso la moglie e la figlia ottenne di Calligaris Sante si trovavano a lavorare nei campi.

La fanciulla si lagnò pel freddo che faceva e la madre accese un fuocherello per riscaldarla. Ma la fanciulla essendosi di troppo avvicinata alle fiamme queste le si attaccarono alle vesti.

Si mise essa a gridare correndo per la campagna, dando così maggior incentivo al fuoco.

La madre la raggiunse e con le mani le trappò le vesti ardenti.

La povera bimba rimase talmente ustionata che ieri mattina morì.

Anche la madre riportò non lievi scottature.

### MAIANO.

*Incendio — La nomina del medico.*

Il giorno 17 corr., si sviluppò un incendio nella casa di Agostino Monassi, sita ai Casali. Al suono delle campane, molta gente accorse sul luogo, adoperandosi a soffocare e a limitare l'incendio. Così che il danno si calcola a circa 200 lire.

— Nella seduta del consiglio comunale, ieri tenuta, si venne alla nomina del titolare alla seconda condotta medica, tanto desiderata dalla popolazione. Con 13 voti riuscì eletto il dott. Stelino, attuale medico di Paularo.

### SALINO DI PAULARO.

*La Madonna del sasso.*

Ricorrendo quest'anno il 25° anniversario dell'erezione del piccolo, ma carissimo Santuario della Madonna del Sasso sul Monte Castola (sopra Salino), il giorno 28 del corrente mese, ultimo sabato di ottobre, ebbe luogo su detto monte in detto Santuario una festicciuola solenne, solenne se non per l'esterno apparato, certamente per la posizione veramente pratica del piccolo monticello, su cui s'erge con devota maestà il sopradetto Santuario, e per il numeroso concorso dei fedeli, che, a questa Madonna del Sasso portano divozione ed affetto.

Nel caso però che in detto sabato il tempo fosse avverso, la bella festicciuola sarà trasferita al sabato susseguente.

### POZZUOLO.

*Le feste alla scuola d'agricoltura.*

Domenica scorsa Pozzuolo era in festa per la celebrazione del 25° anniversario dell'insegnamento, in quella importante scuola, del cav. prof. Petri, e dell'abate prof. Collini.

Al mattino nella palazzina, ci fu la riunione degli allievi della scuola.

Erano presenti anche il comm. Casasola ed il conte di Trento rappresentanti il Consiglio d'amministrazione della scuola e il sindaco signor Menazzi che diede a tutti il benenuto.

Agli intervenuti venne offerto il vermouth d'onore.

Alle undici vennero presentati ai festeggiati dei splendidi doni.

Una tabacchiera in argento, un calamaio pure in argento ed una lettera elegantemente rilegata a libro, al prof. Abate Collini; un orologio con catena d'oro e una artistica pergamena, lavoro del prof. De Luigi di Gemona, al cav. Petri.

Parlò il sindaco Menazzi che offrì al cav. Petri un album di fotografie di Pozzuolo e ricordò che il Comitato volle che alla vigilia della di lui partenza raccogliere i primi fondi (circa 950 lire) per un asilo infantile.

Seguì il nob. cav. Ugo Masotti applauditissimo.

I due festeggiati pronunciarono commossi ringraziamenti.

Alle 13 seguì un banchetto nel giardino della Scuola e vi intervennero oltre i due festeggiati e i cento allievi, il nuovo direttore prof. Rossi, il co. di Trento, l'avv. Casasola, il nob. Enrico Lombardini, il dott. Carnelutti, il Sindaco, il nob. Masotti e il prof. Buni.

Allo Champagne brindarono applauditissimi l'avv. comm. Casasola, il sindaco Menazzi, il dott. Carnelutti, il cav. Rossi, direttore della scuola, il sig. prof. Bucci e il sig. Lucchini a nome degli allievi.

Rispose ringraziando commosso il cavaliere Petri.

Ai due festeggiati pervennero numerosi telegrammi e lettere di felicitazione e di adesione.

### PAVIA.

*Infanzia disgraziata.*

Domenica nella vicina frazione di Lauzacco, una bambina di un mese rimase soffocata nella culla.

Come al solito, i coniugi Taremita, avevano posto a dormire nel letticiolo la loro figlia Maria coprendola bene.

Verso l'una la madre si accostò alla culla per allattare la figlinola, ma la piccina non respirava più.

Chiamato il medico comunale, dott. Sandrini, questi non potè che constatare la morte della Maria avvenuta per soffocamento.

Del fatto fu tosto avvertita l'autorità giudiziaria.

### CODROIPO.

*Furto all'ufficio di Posta.*

Durante la notte dal 22 al 23 corr. ignoti penetrarono nell'Ufficio postale di Dignano.

Alla mattina il procaccia Peressini si recava come al solito all'ufficio per ritirare i dispacci. Sveglìè il titolare che era ancora a letto.

Venne giù, entrò in ufficio e trovò scassinato un cassetto dal quale i ladri involarono circa 10 lire in rame. Magro bottimo. Essi erano entrati per la finestra sforzandone l'imposta.

In un altro ripostiglio si trovarono 80 lire che non furono toccate.

### MONTENARS.

*La fanfara del Ricreatorio di Gemona.*

Domenica la fanfara del Ricreatorio Festivo di Gemona, diretto dai P.P. Stimatini, faceva una gita fui qui per porgere a S. E. Mons. Francesco Isola un ossequio riverente.

I bravi giovanetti accompagnati dal M. R. Padre Pio giunsero a Montenars alle due e mezza pom., assistettero devotamente alla funzione vespertina e poi seguiti da una folla immensa di popolo percorsero suonando festosamente la via che attraversa il paese.

S. E. Mons. Vescovo li accolse paternamente e fece loro distribuire una piccola refezione. E, dopo due bicchieri di vino generoso, giù ancora marcie e suonate.

Oh! come era bello vedere quei fanciulli suonare con tanto impegno, e precisione. E dire che solo da pochi mesi hanno cominciata l'istruzione.

Va data una lode sincera ai PP. Stimatini che si fecero iniziatori di una istituzione così bella, ai maestri che istruirono i ragazzi con tanta pazienza e intelligenza e ai ragazzi una parola di plauso e di augurio.

### TREPPO GRANDE.

*Echi d'una lite - Rettifica - Constatazione:*

La corrispondenza dal titolo «La Chiesa trionfa» ha suscitato in paese vivi commenti. Per farla finita dirò essere assolutamente vero che la Fabbriceria di Treppo Grande ha guadagnato la lite intentata al salumiere Giacomo Tea; ed essere invece inesatto che la Fabbriceria di Vendoglio abbia avuto una questione con lo stesso Tea. La questione insorse, attore il parroco di Vendoglio presso l'Intendenza di Finanza, per il possesso del fondo detto *Pulit* e finì con la peggio del Tea anzi con la perdita da parte sua di una cauzione. Questo per la verità, da cui si vede che se non è zuppa è pan bagnato e che Giacomino ha troppo presto dimenticato la meritata lezione. E veniamo alla constatazione, che ben volentieri avremmo ommessa, se un compare non avesse con troppo zelo battuto nel *Giornale di Udine* la gran cassa per questo uomo. Il Tea fu radiato dalla lista dei giurati. Perchè? Mistero.

Ma se questa è la posizione morale e materiale decantata dal compare, altro non resta che esclamare «Compare burlone». Però nella perversità degli eventi a conforto morale e materiale dell'uomo tre cose innegabilmente permangono: la salute, la cassa forte (che forse per un guasto nel macchinario non potè aprirsi Pro Calabria) e l'appoggio d'un *preferito.*

### REANA DEL ROIALE.

*Morte improvvisa.*

L'altro ieri verso le ore 3 pomeridiane certo Zampa Paolo d'anni 56, contadino da Tricesimo, stava lavorando insieme al fratello Luigi in un campo di sua proprietà, posto nel nostro comune.

D'un tratto il povero Paolo s'avvicinò gemendo al fratello, e mentre questi accorreva per soccorerlo, cadde a terra rimanendo all'istante cadavere. Il poveretto era stato colpito da paralisi cardiaca.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

### SAN TOMASO (MAIANO)

*Dopo 107 anni.*

Domenica 22 corrente nel suo paese nativo Don Pietro Culotta celebrava la sua prima S. Messa. Erano 107 anni che non si aveva una festa di questo genere. La popolazione di S. Tomaso e dell'intera parrocchia (dietro impulso del beneamato parroco D. Giov. Battista D'Arcano che funse da Padrino) fu sollecita e febbrile nel preparare archi, nello spargere di fiori le strade, nel raccogliere collette onde avere la banda di Madrisio ed organizzare la illuminazione.

L'oratore che parlò con tutta la forza ispirata dall'argomento cotanto sublime del Sacerdozio, fu il Rev.do D. Giuseppe Bagatto.

Alla Messa il sac. Carlo Rieppi colla sua piccola cantoria a voci bianche, ci fece gustare della bella musica (la Messa III^a dell'Haller da lui istrumentata): alla sera poi furono cantati i Vespri, con variazioni gregoriane e libere composti dallo stesso Don Carlo per la circostanza, approvati dalla Commissione diocesana e che elettrizzarono davvero gli uditori. L'accompagnamento era di quintetto d'archi e d'armonium. L'esecuzione fu splendida.

A mezzo giorno ebbe luogo il banchetto di 60 coperti nella canonica del Rev.do cappellano che tanto si prestò per la riuscita della festa: vari i componimenti, i brindisi, i doni.

Fino alla sera poi la brava banda di Madrisio mantenne ed accrebbe la comune esultanza.

La festa fu cristiana nel miglior senso della parola con partecipazione di ogni classe di persone; e perciò ebbe a dimostrare con somma consolazione del neo-sacerdote, gratissimo, riconoscente, che la popolazione di S. Tomaso e della parrocchia di Susans è ancora eminentemente sensibile alle gioie della festa di Dio e che ancora ha vivo nell'animo l'affetto al Sacerdozio Cattolico.

### MERSINO.

*La morte di un sacerdote.*

Giovedì u. s. munito di tutt i conforti religiosi spirava nel Signore il Rev.do don Michele Zabriezach.

Fu sacerdote di vita intemerata, di pietà sincera, di zelo ardente abbellito da un tratto sempre allegro e gioviale. Morì a soli 36 anni martire del dovere. Il tifo serpeggiava tra i suoi figli spirituali, ed egli con carità premurosa, non curante di sè prodigò loro tutto se stesso. Egli cadde colpito dal medesimo morbo. A nulla valsero le cure dei medici, l'assistenza della famiglia, le preghiere degli amici e del suo popolo; morì vittima della sua carità. Sabato mattina un largo stuolo di confratelli dolenti di aver perduto un caro collega ed un amico affettuoso, e tutto il popolo di Mersino piangente la morte del suo dolce padre, porsero a lui l'estremo tributo di amore e di riconoscenza. Don Michele carissimo riposa nella pace di Cristo, e le nostre preghiere affrettino a te il possesso della patria celeste.

---

*«Chi è minchione, resti a casa».*

Il male è che nessuno si crede minchione, e così... escon tutti fuori.

---

## Una perla di sindaco socialista

Il sindaco di San Benedetto Po, compaesano e fervente sostenitore di Enrico Ferri, fu sospeso dall'ufficio perchè... si appropriò un paio di scarpe destinate ai poveri calabresi e raccolte dalla carità cittadina.

La *Gazzetta* di Mantova commentando lo scandalo, dice:

«... Si tratta di un sindaco, e come tale non appartiene soltanto al circolo socialista: non è un partito, ma una popolazione che reclama giustizia per un fatto di tanta gravità morale. E qui si affaccia l'argomento della materialità del danno.

Quale svantaggio potevano risentire i poveri calabresi, dalla mancanza di un paio di scarpe? Nessuno.

Come nessun danno materiale compie chi s'introduce nei cimiteri, ne esuma i cadaveri, per togliere loro gli ornamenti. Ma, il danno morale c'entra per nulla?!

Avrebbe forse taciuto la stampa, compreso il *Guerrin Meschino*, se il Sindaco di Milano in un momento di buon umore (non tenendo conto dei milioni che fortunatamente possiede) avesse scelto un bell'abito raccolto nella passeggiata di beneficenza e l'avesse indossato?

La morale, borghese o socialista, clericale o radicale che sia è una sola: rispettare la roba d'altri, specialmente quando è dei poveri...

Guai se si dovessero sempre perdonare colle lagrime agli occhi, le debolezze, gli errori, le sviste di chi, onorato dalla fiducia popolare, siede a capo del Comune!

Dove si finirebbe? Ogni partito troverebbe modo di scusare il proprio adepto in un modo o nell'altro; e così l'esempio dall'alto, sarebbe micidiale per chi crede le cariche pubbliche destinate a chi gode stima per onestà e correttezza».

---

*Dal barbiere.*

— Che ne dite, eh, di questo mio rasoio? proprio non gli manca che la parola.

*Il cliente asciugandosi due lagrime.*

— Se gli manca la parola, non gli mancano però... i denti.

# Le elezioni provinciali di domenica
## nel Mandamento di S. Daniele

Quella di domenica è stata pei cattolici del Mandamento di S. Daniele una giornata di vero trionfo. Nelle elezioni, essi hanno vinto su tutta la linea. Agli avversari, nemici della religione e della patria nul'a valsero nè i denari nè i bicchieri di vino nè le sopraffazioni: rimasero sonoramente sconfitti. Gli elettori cattolici non si lasciarono corrompere; mostrarono di avere onestà e di conoscere l'importanza del voto. Onore a loro; onore a loro, a nome di tutti i cattolici della Provincia!

Pubblichiamo qui i dati della votazione, che sono di per sè eloquenti.

| | S. Daniele | Maiano | Fagagna | Colloredo | Ragogna | Moruzzo | Coseano | S. Odorico | Dignano | Rive d'Arcano | S. Vito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marcuzzi | — | — | 150 | 151 | 136 | 102 | 153 | 112 | 76 | — | 81 |
| Corradini | — | — | 74 | 10 | — | 46 | 130 | 72 | 58 | — | 86 |
| Caporiacco | 218 | 165 | 152 | 163 | 125 | 105 | 157 | 102 | 12 | 88 | 86 |
| Iogna | 214 | 151 | 149 | 162 | 122 | 104 | 119 | 93 | 40 | 86 | 57 |
| Facini | 200 | 125 | 148 | 157 | 111 | 104 | 180 | 54 | 90 | 88 | 51 |
| Danieli | 205 | 37 | 70 | 6 | 45 | 43 | 100 | 78 | 46 | 89 | 74 |
| Cedolini | 223 | 45 | 68 | 10 | 56 | 43 | 119 | 95 | 36 | 97 | 51 |
| Gonano | 214 | 61 | 70 | 12 | 51 | 43 | 124 | 85 | 55 | 94 | 187 |
| Sostero | 1 | 15 | — | — | — | — | — | — | — | — | 42 |
| Pirona | — | — | — | 3 | — | 46 | — | — | — | — | — |

## LA PROCLAMAZIONE.

Vennero proclamati eletti:

**Di Caporiacco con voti 1433**
**Facini „ „ 1307**
**Iogna „ „ 1299**

Vengono poscia: Gonano con voti 911, Cedolini con voti 820, Danieli con voti 817.

### NEGLI OTTO COMUNI

riuscì eletto

**don Edoardo Marcuzzi con voti 935**

contro Corradini, con voti 538. A questi si devono aggiungere i voti dei tre Comuni S. Daniele, Maiano e Rive d'Arcano, nei quali non si rinnovò la elezione. E con questi si ha: Marcuzzi, voti 1290; Corradini, voti 953.

# Abbiamo vinto!

Ci mandano da San Daniele:

Che cosa può o deve scrivere un corrispondente dopo un giorno di elezioni, come quelli che ebbero luogo domenica in questo Mandamento? Io non saprei: quando il giornale porta la fila delle cifre dei voti, quando si è detto che la lotta è stata di un accanimento senza pari, quando si dice che il partito clerico-moderato ha vinto con una stragrande maggioranza, non si ha più di che parlare.

*Abbiamo vinto*: la rappresentanza del Mandamento al Consiglio prov. si è interamente rinnovata nei consiglieri Marcuzzi sac. E. che riportò 1290 voti contro 953 del perito A. Corradini: Co. Gino di Caporiacco con voti 1433, Facini Antonio, con voti 1307, Jogna G. B. con voti 1299. I tre avversari del partito radicale ebbero una dolorosa minoranza di voti: Cedolini A. 820, Gonano E. 911, Danieli F. 817.

*Abbiamo vinto*: ma non sarà mai che lo strepito della vittoria ci faccia sordi alla voce dei doveri dall'educazione imposti, di non insultare, di non far pagliacciate, di non perdere un centesimo del nostro decoro.

*Abbiamo vinto* e dobbiamo encomiare la disciplina, la compattezza, la fiera risoluzione del partito di affermarsi con grido di protesta raccolto sul candore di migliaia di schede: dobbiamo dire agli elettori del Mandamento: *Bravi! superbamente br.vi!...* Avete fatto provare un Abba Garima agli avversari, e qui non è la vostra gloria! la vostra gloria, il vostro onore più grande si è quello di aver fatto balenare lo splendore del vostro carattere, della vostra fede, del vostro attaccamento alla religione: quello di aver detto agli avversari, alla provincia, alla regione che la vostra forza, il vostro valore non è ancor morto. Bravi elettori! La gioia che tutti alla notizia della vittoria completa sentite nel cuore è un compenso pieno sovrabbondante indimenticabile della civile, religiosa, patriottica opera buona che avete compiuta quando francamente, liberamente, incorrottamente avete gridato col vostro voto: *Vogliamo a nostri rappresentanti uomini capaci e antisettari: vogliamo Marcuzzi, di Caporiacco. Facini, Iogna.*



### Echi della Festa Federale.

Al telegramma spedito domenica dai convenuti alla Festa Federale, il S. Padre così degnavasi rispondere:

« *Vicario Generale* — Udine.

« Santo Padre, gradita conferma già noti sentimenti, rinnova benedizione alle associazioni cattoliche di codesta arcidiocesi, delle quali si è Ella fatta interprete. Card. MERRY DEL VAL ».

## Un grato ricordo
### DELLA FESTA FEDERALE

Era desiderio di molti che l'imponente corteo della festa federale fosse fissato sulle lastre per mezzo dell'arte fotografica e a questo si prestò ben volentieri il bravo artista Sig. Arturo Oliva.

Colla sua potente macchina fotografica egli eseguì tre distinti gruppi istantanei che riuscirono veramente artistici.

Il migliore dei gruppi fu quello eseguito d'innanzi al tempio delle Grazie quando il corteo, a funzione terminata, stava ricomponendosi per prendere la via del Seminario. Vi si ammira una moltitudine di popolo sulla gradinata, che sta contemplando le prime bandiere colle bande musicali che intuonano le loro marcie trionfali.

L'altra istantanea fu presa dalla loggia interna dell'Arcivescovado quando il corteo si disponeva a partire. La terza fotografia fu presa nell'interno del tempio delle Grazie.

Le prime copie di saggio sono depositate nella tipografia del *Crociato*, a disposizione di chi le vuol vedere. Gli aquirenti che desiderano acquistarle dovranno rivolgersi al Sig. Olivo Arturo in Vicolo del Paradiso, presso la Chiesa di S. Giorgio M., che le vende al prezzo di centesimi 70 per ogni copia. Chi le vuole a mezzo della posta dovrà aggiungere centesimi 10 per la raccomandazione.

### Omissioni.

Riceviamo:

Nel resoconto riassuntivo dell'operato del 2° Gruppo, trovo omesse due onorificenze riportate all'Esposizione regionale di Udine 1903 e cioè *Medaglia di bronzo per formaggio*, e *menzione onorevole per burro* — dalla Latteria della Cassa Rurale di Talmassons.

Notifico ciò nell'interesse della causa comune.

Sac. *Liberale Dell'Angelo.*

Nella relazione della Festa Federale, tenuta domenica, fu ommesso di accennare alla rappresentanza Parrocchiale di Coseano. Cinque erano i rappresentanti, che però è bene ricordare.

L'ommissione si spiega facilmente. I rappresentanti di Coseano non devono, alla loro venuta a Udine, essersi inscritti tra le rappresentanze. E nella relazione perciò comparvero solo le rappresentanze, che avevano dato il loro nome al palazzo Arcivescovile.



### Raccomandiamo

a tutti i nostri abbonati che tornano dall'estero di voler pagare prontamente o l'abbonamento o le spese postali, secondo che sono obbligati. Molti ciò fanno con una puntualità che merita venga imitata.

## Corriere commerciale

### SULLA PIAZZA DI UDINE.

**Cereali.**

| | | all'ettolitro |
|---|---|---|
| Granoturco | da Lire | 15.— a 15.50 |
| Frumento | da » | 23.— a 25.50 |
| Riso di I[a] qualità | da » | 40.— a 45.— |
| » di II[a] » | da » | 40.— a —.— |
| | | al quintale |
| Avena | da » | 16.25 a 16.75 |
| Segala | da » | 13 50 a 14.50 |
| Fagiuoli di pianura | da » | 31.— a 38.— |

**Rivista settimanale sui mercati**

*Grani.* — Martedì furono misurati ett. 130 di granoturco, ett. 17 di segala ed ett. 30 di frumento.

Giovedì ett. 900 di granoturco, e 272 ett. di frumento.

Sabato ett. 810 di granoturco, e 274 di frumento.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta 1[a] qualità da L. 4 20 a 5.20, 2[a] qualità da 3.90 a 4 50.

Fieno della bassa 1 qualità da 3 20 a 3 70, 2[a] qualità da L. 3.20 a 3 50

Paglia da lettiera da L. 0.— a 3 20.

**Generi vari.**

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.35.

Legna da fuoco forte in istanga da 1 70 a 1.90 al quintale.

Carbone forte da 6.50 a 8.—.

Formaggio di vacca duro da L. 1.50 a 2 50.

Formaggio molle da 1.30 a 1 50.

Formaggio di pecora duro da 2.50 a 3.

Formaggio molle da 1.80 a 2.10.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.

Burro da 2.22 a 2.72 senza dazio.

Lardo fresco senza sale da 1 15 a 1 45.

Lardo salato da 1.35 a 1 65, senza dazio.

Uova alla dozzina da 1.25 a 1 35.

**Erbaggi.**

| | | al quint. |
|---|---|---|
| Pomi di terra nuovi | da L. | 6.— a 7.— |
| Castagne | da » | 10.— a 15.— |

**Mercati dei suini del 19 u. s.**

V'erano approssimativamente:

25 pecore, 15 castrati.

Andarono vendute 20 pecore; per allevamento 10 e 10 per macello da lire 1.05 a 1.10, 15 castrati per macello da lire 1,05 a 1,15 al kg.

250 suini d'allevamento, venduti 100 da latte da lire 4 a lire 11.

Di circa 2 mesi da lire —.— a —.—.
Di circa 4 mesi da lire 28.— a 36.—.
Di circa 6 mesi da lire 40.— a 52.—.
Di circa 8 mesi da lire 55 — a 82 —.
Di circa 8 in più da lire —.— a —.—.


*Azzan Augusto* d. gerente responsabile





Udine, Tip. del Crociato.